

IN TERZA PAGINA

ROMA - ° VENEZIA 3-1
di GINO SALA
SPAL - FIORENTINA 1-1
di LORIS CIULLINI

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 7 (49)

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

INTER - UDINESÉ 2-0
di BRUNO PANZERA
LAZIO - MODENA 1-0
di ROBERTO FROSIO

LUNEDI' 19 FEBBRAIO 1962

Dall'assemblea nazionale unitaria di Firenze
esce una precisa richiesta al nuovo governo:

Fare le Regioni entro un anno

"Perchè il '62 sia l'anno della pace,,

30 mila operai sfilano a Milano

Delegazioni delle maggiori fabbriche italiane



MILANO — I lavoratori che manifestano per la pace, dopo la sfilata per le vie della città, si concentrano in piazza Santo Stefano per il comizio di chiusura (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 18. — Un'importante manifestazione nel cuore di Milano, ad opera di migliaia e migliaia di operai, delegati da fabbriche d'ogni parte d'Italia, per reclamare una nuova politica estera di pace e di distensione.

Da Porta Romana all'ampia Piazza Santo Stefano, al centro dell'antico Verziere, le vie della vecchia Milano sono state percorse stamane da un interminabile fiume di operai, giovani e adulti, lavoratrici, uomini dei campi, minatori, impiegati, tecnici, studenti e docenti venuti qui da Napoli e da Torino, da Trieste, da Iglesias, dall'Emissa, dalla Liguria, dall'Umbria. Delegazioni unitarie, espresse dalle maestranze, di interi complessi, aderenti a sindacati o a parti diversi, uomini maturati tra esperienze multiformi ed accomunati nella battaglia per la salvaguardia della pace, che è premissa essenziale per ogni ulteriore sviluppo della civiltà. V'era con loro una delegazione di sindacalisti austriaci e v'erano, anche, i voti solidali di altri operai d'ogni parte d'Europa: dalla « Ford » di Londra ai sindacati dell'Unione Soviética, da una importante organizzazione operaia olandese ai metallurgici ungareschi e cecoslovacchi.

« Facciamo dal 1962 l'anno della pace », l'impegno lanciato dalle fabbriche promotrici di questa grande manifestazione, riprodotto su un'enorme striscione, apre il coro. Con gli operai del comitato marziano parlamentari, dirigenti politici, personalità dal mondo della cultura; dal sen. Umberto Terracini, già presidente della Assemblea Costituente, agli onn. Lajolo, Scotti, De Grada, Alberganti, Montagnani, al pittore Trecanni, alla medaglia d'oro Pesci, ad Armando Cossutta della direzione del P.C.I., ai senatori Marzola e Mariani ed altri ancora. Sotto l'insegna degli organismi rappresentativi dell'Università, di Stato di Milano sfila anche un folto gruppo di studenti.

L'on. Fernando Santi, segretario generale della CGIL, affiancato dal segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano Aldo Biacuccini e da altri dirigenti sindacali, e alla testa delle fabbriche di Milano e di Se-

Oggi e domani riunioni decisive

Il Comitato centrale del PSI deciderà stasera il suo atteggiamento

Fanfani potrebbe tornare dal Presidente Gronchi domani o mercoledì

Forse domani stesso l'on. Fanfani sarà in grado di « scindere la riserva » con cui ha accettato, poco più di una settimana addietro, l'incarico conferito dal Capo dello Stato, e di formare il nuovo governo. Questa almeno l'impressione che si ricava dal modo come sono andate le cose negli ultimi giorni.

Il programma elaborato da DC-PSDI-PRI, nel corso delle riunioni alla Camiluccia, è stato approvato sabato dalla direzione dc, ieri sera dalla direzione repubblicana e la sera oggi dalla direzione socialdemocratica. Questo pomeriggio, infine, si riunisce il Comitato centrale del PSI per decidere sull'atteggiamento dei socialisti nei confronti del governo di imminente formazione.

Ieri, come è noto, la direzione socialista ha dato del programma un giudizio sostanzialmente positivo. In caso di analogo orientamento del CC, Nenni (che avrà oggi un nuovo incontro con Fanfani, per ulteriori informazioni) potrebbe incontrarsi nuovamente con il presidente designato domani mattina insieme all'on. Pertini e al sen. Barbareschi, per dare comunicazione ufficiale della decisione del PSI.

Quanto alla composizione del governo i gruppi parlamentari della DC si riuniscono stamane, a Montecitorio e a Palazzo Madama, per procedere alla indicazione dei nomi tra i quali Fanfani dovrà scegliere i suoi collaboratori. Lo stesso faranno domani i gruppi del PSDI mentre i repubblicani hanno già designato — e se ne è avuta conferma ieri — gli on. La Malfa e Macrilli. Tutti gli elementi necessari per procedere alla formazione del governo saranno

L'on. Fernando Santi, segretario generale della CGIL, affiancato dal segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano Aldo Biacuccini e da altri dirigenti sindacali, e alla testa delle fabbriche di Milano e di Se-

LIBERO PIERANTOZZI

Vice

INGRAO:
estendere
i contatti
unitari

AREZZO. 18. — Al Teatro Politeama, gremito di folta in ogni ordine di posti, si è svolta questa mattina la manifestazione conclusiva della Conferenza provinciale delle donne comuniste, un ampio discorso affrontando anche il tema dell'attuale crisi politica e parlamentare.

Dopo un intervento della compagnia Margherita Nicolin, ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao.

Egli ha ampiamente tracciato il quadro nuovo in cui si presenta oggi la battaglia per l'emancipazione femminile, che il nostro partito — prima fra tutte le forze politiche italiane — propone con forza all'attenzione del Paese al momento stesso del crollo del fascismo. Di questo quadro nuovo si ha una impressionante testimonianza ad Arezzo, dove un rapido sviluppo industriale spinge massa di donne e di giovani verso la fabbrica, a contatto improvviso con la moderna civiltà industriale e mentre continua il processo di esodo e di decentramento delle campagne.

Ieri, come è noto, la direzione socialista ha dato del programma un giudizio sostanzialmente positivo. In caso di analogo orientamento del CC, Nenni (che avrà oggi un nuovo incontro con Fanfani, per ulteriori informazioni) potrebbe incontrarsi nuovamente con il presidente designato domani mattina insieme all'on. Pertini e al sen. Barbareschi, per dare comunicazione ufficiale della decisione del PSI.

Quanto alla composizione del governo i gruppi parlamentari della DC si riuniscono stamane, a Montecitorio e a Palazzo Madama, per procedere alla indicazione dei nomi tra i quali Fanfani dovrà scegliere i suoi collaboratori. Lo stesso faranno domani i gruppi del PSDI mentre i repubblicani hanno già designato — e se ne è avuta conferma ieri — gli on. La Malfa e Macrilli. Tutti gli elementi necessari per procedere alla formazione del governo saranno

L'on. Fernando Santi, segretario generale della CGIL, affiancato dal segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano Aldo Biacuccini e da altri dirigenti sindacali, e alla testa delle fabbriche di Milano e di Se-

LIBERO PIERANTOZZI

Vice

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Esponenti del
PCI, PSI, PRI,
PSDI, PR votano
unanimi un
odg a Fanfani

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 18. — Una importante e solenne riaffermazione dell'irrinunciabile esigenza di attuare quanto prima l'ordinamento regionale per realizzare — a 13 anni di distanza — una precisa norma della Costituzione della Repubblica italiana, si è avuta oggi dall'assemblea plenaria del Consiglio nazionale per l'attuazione dell'Ente regione svoltasi nella sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi.

Tre sono state le decisioni che assumono particolare significato e rilevanza in relazione alla situazione politica del momento: che i Consigli regionali vengano eletti nel corso dell'attuale legislatura; che il movimento regionalista non smobiliterà anche dopo l'attuazione dell'Ente regione ma proseguirà la sua azione di stimolo e di vigilanza democratica; che nelle prossime domeniche saranno tenuti comizi, manifestazioni, assemblee in tutti i capoluoghi di regione e nelle città perché le larghe masse popolari siano investite del problema e ne comprendano il peculiare valore di svolta politica nel Paese.

Al termine è stato infatti approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

GIOVANNI LOMBARDI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

ALICATA:
spingere
avanti il
rinnovamento

MANTOVA 18. — Il comm. Mario Alicata della direzione del Partito ha pronunciato a Mantova, nel corso della conferenza provinciale delle donne comuniste, un ampio discorso affrontando anche il tema dell'attuale crisi politica e parlamentare.

Riferendosi ai commenti suscitati dalle posizioni emerse nel rapporto del compagno Togliatti e nella discussione al recente C.C.

È probabile che domani si proveranno ancora maggiori precisazioni. La notizia odierna era quindi accolta con cautela.

RUBENS TEDESCHI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

I rapporti tra URSS e RFT

Oggi Kroll a Mosca

con la risposta di Bonn

BONN, 18. — L'ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Kroll, farà ritorno nell'URSS domani, l'attore della risposta di Bonn al memorandum sovietico del 27 dicembre scorso sulla questione tedesca. Infine, nella sua risposta Bonn riprenderà la vecchia tesi secondo cui un trattato di pace può essere concluso solo dopo l'unificazione del paese e la creazione di un governo centrale.

Si apprende questa sera che il documento tedesco propone al governo sovietico uno scambio di vedute, eventualmente sotto forma di note, aerei Berlino-Amburgo per giorni, dalle 9.30 alle 12.30 ora italiana), sino a quota 2.200 metri. Come è avvenuto per le sei precedenti volte dall'8 febbraio ad oggi, anche questa richiesta è stata respinta dalle autorità alleate. Intanto i sovietici hanno respinto la proposta degli occidentali di una pratica intercessione dell'URSS nei corridoi. Una nota in tal senso è stata consegnata alle ambasciate di Moseca dei paesi occidentali,

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — In tarda serata è corsa improvvisamente per la capitale la notizia della conclusione dell'accordo fra i negoziatori del governo algerino e di quello francese. Essa non è ufficiale. Le autorità francesi, interrogate, si sono limitate in un primo tempo ad affermare che la notizia non poteva essere né smentita né confermata.

Più tardi in via Rissera è stato ammesso che l'accordo era concluso per il 90 per cento, l'altro dieci per cento era costituito dalla ratifica raffigurata da parte del Consiglio della rivoluzione algerina. L'ultima edizione di Dimanche soir, l'unico giornale che esce a Parigi nei giorni festivi, annuncia che le conversazioni Jore-FLN sono terminate. L'accordo tra la Francia e il governo algerino è concluso e un accordo sulle grandi linee generali dovrà essere ratificato e da una parte e dall'altra. Ma comunque è concluso».

Il quotidiano ricorda inoltre che ieri esistevano ancora delle difficoltà soprattutto per quanto riguardava lo stato degli europei, ma che nella notte anche questo ostacolo era stato superato. Ne restava un altro: la composizione dell'esecutivo provvisorio. Su questo le due parti non riuscivano a mettersi d'accordo, poiché i francesi pretendevano una rappresentanza tale che avrebbe messo ogni potere nelle loro mani. Alla fine si è trovata una via di mezzo.

Secondo il giornale Dimanche soir il FLN avrebbe rinnunciato alla persona di Farès come presidente dell'esecutivo. Comunque queste indiscrezioni debbono essere prese con estrema prudenza. Per la maggior parte si tratta di voci fatte circolare a scopo propagandistico. E' evidente che i francesi in questo momento tendono ad esagerare le concessioni che ottengono in modo da diminuire la loro umiliante posizione di sconfitte che accettano di trattare.

Si attende di ora in ora a Parigi l'arrivo di Jore, che è rimasto sino all'ultimo momento nella località sconosciuta al confine franco-svizzero dove si sono tenute le conversazioni. Gli altri due membri della delegazione francese, Buron e De Broglie, sono invece già rientrati, e confermati per domani sera. Queste notizie trapelate a Parigi prima ancora che venissero pubblicate, hanno provocato una frenetica corsa dei partiti di tutti i giornalisti alla ricerca della conferma. Ma come dicemmo, nella divulgazione di tali notizie c'è una certa prudenza. Pare infatti che i francesi si siano impegnati a mantenere segrete tutte le notizie per altri tre giorni. Vanno fatto notare che il generale De Gaulle, il quale abitualmente trascorre la festa a Colombe, è rimasto per tutta la giornata d'ogni all'Elysée; ciò sembra avvalorare che avvenimenti eccezionali erano in corso. E' probabile che domani si proveranno ancora maggiori precisazioni. La notizia odierna era quindi accolta con cautela.

RUBENS TEDESCHI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

bilateral sulla questione tedesca. Infine, nella sua risposta Bonn riprenderà la vecchia tesi secondo cui un trattato di pace può essere concluso solo dopo l'unificazione del paese e la creazione di un governo centrale.

Si apprende questa sera che il documento tedesco propone al governo sovietico uno scambio di vedute, eventualmente sotto forma di note,

aerei Berlino-Amburgo per giorni, dalle 9.30 alle 12.30 ora italiana), sino a quota 2.200 metri. Come è avvenuto per le sei precedenti volte dall'8 febbraio ad oggi, anche questa richiesta è stata respinta dalle autorità alleate. Intanto i sovietici hanno respinto la proposta degli occidentali di una pratica intercessione dell'URSS nei corridoi.

La morte di venti persone è annunciata dal governo della Bassa Sassonia ad Hanover. Nove persone hanno dovuto sospendere il servizio, interrotto da fornitura di energia elettrica. Una donna a Stade, presa a Einfeld, è impiccata

per il terrore dell'alluvione. Il primo ministro dello Schleswig-Holstein ha proclamato lo stato di disastro, ha mobilitato tutti gli uomini a disposizione e ha chiesto aiuto perché più di venti chilometri di dighe, percorsa dai marosi, sono pericolanti. Quindici soldati mani di quattromila elicotteri sono stati inviati nella regione.

In tre centri di emergenza i cittadini di Amburgo vengono vaccinati contro il rito e il paratico, mentre le squadre muoie di canotti di gomma si adoperano per porre rimedio alle conseguenze dell'alluvione e raggiungere la gente isolata che non può essere trattata in salvo dagli elicotteri. La armata britannica del Renne e la RAF hanno iniziato ad Amburgo 400 uomini e vari aerei con ricerche medicinali, coperte e letti da campo.

Altri soccorsi (fra l'altro biancheria e cinghiamila coperte di lana) hanno portato due Globemaster dell'esercito americano, e dalla base americana di Maguncia sono giunti cento soldati e diciotto elicotteri.

A Brema, sul Weser, una CAY BROCKDORFF

(Continua in 8. pag. 8. col.)

per il terrore dell'alluvione. Il primo ministro dello Schleswig-Holstein ha proclamato lo stato di disastro, ha mobilitato tutti gli uomini a disposizione e ha chiesto aiuto perché più di venti chilometri di dighe, percorsa dai marosi, sono pericolanti. Quindici soldati mani di quattromila elicotteri sono stati inviati nella regione.

In tre centri di emergenza i cittadini di Amburgo vengono vaccinati contro il rito e il paratico, mentre le squadre muoie di canotti di gomma si adoperano per porre rimedio alle conseguenze dell'alluvione e raggiungere la gente isolata che non può essere trattata in salvo dagli elicotteri. La armata britannica del Renne e la RAF hanno iniziato ad Amburgo 400 uomini e vari aerei con ricerche medicinali, coperte e letti da campo.

Altri soccorsi (fra l'altro biancheria e cinghiamila coperte di lana) hanno portato due Globemaster dell'esercito americano, e dalla base americana di Maguncia sono giunti cento soldati e diciotto elicotteri.

A Brema, sul Weser, una CAY BROCKDORFF

(Continua in 8. pag. 8. col.)

per il terrore dell'alluvione. Il primo ministro dello Schleswig-Holstein ha proclamato lo stato di disastro, ha mobilitato tutti gli uomini a disposizione e ha chiesto aiuto perché più di venti chilometri di dighe, percorsa dai marosi, sono pericolanti. Quindici soldati mani di quattromila elicotteri sono stati inviati nella regione.

In tre centri di emergenza i cittadini di Amburgo vengono vaccinati contro il rito e il paratico, mentre le squadre muoie di canotti di gomma si adoperano per porre rimedio alle conseguenze dell'alluvione e raggiungere la gente isolata che non può essere trattata in salvo dagli elicotteri. La armata britannica del Renne e la RAF hanno iniziato ad Amburgo 400 uomini e vari aerei con ricerche medicinali, coperte e letti da campo.

Altri soccorsi (fra l'altro biancheria e cinghiamila coperte di lana) hanno portato due Globemaster dell'esercito americano, e dalla base americana di Maguncia sono giunti cento soldati e diciotto elicotteri.

A Brema, sul Wes

Vittoriosi i rosanero sulla Juventus (4-2)

Clamoroso a Torino: il Palermo ha umiliato i campioni d'Italia

Le reti marcate da Prato, Burgnich (autorete), Charles, Fernando (2) e Burgnich

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Garzona, Mazzola, Herculino, Leoni; Mora, Charles, Nicolò, Sivori, Rossano.

PALERMO: Maffrel, Burgnich, Calvani, Prato, Ponzetti, Berardi; Di Roberto, Fernando, Hörfessler, Malavasi, Ferrazza.

MARCATORI: Al 11' Prato, al 21' autorete di Burgnich. Nella ripresa al 37' Charles, ai 33' e 32' Fernando, al 37' Burgnich.

NOTE: Giornata primaverile; terreno ottimo; spettatori 12.000. Angoli 3 a 3 per la Juventus. Al 29' della ripresa Castano ha lasciato il campo per un'infortunio al ginocchio.

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 18. — La Juve è scesa in campo che era già al dente. Aveva nelle gambe la partita di mercoledì contro gli uomini del Real Madrid, sentiva nel palpicciarsi della sifatca per le lunghe sgrappate imposte da Di Stefano e compagni, e quindi non poteva dimenticare una metà della ripresa anche Castano, il grado di cattura ha raggiunto il massimo indice concesso ad una formazione di atleti.

Stracotti! Senza un'idea, con il morale a pezzi, questi eroi della domenica sono andati a perdere il loro ritengo, senza alcuna attenuante.

Parola chi dà negli spogliatoi che se Rossano sul due a uno metterà a segno la terza rete, quella bella e fatta su passaggio di Charles, la partita era vinta. Non possono nascondersi che si è scatenati di Stacchini.

La Juventus insilava a capo pauroso. Al 23' Mazzola (che era stato sostituito?) passava indietro a Castano che riusciva appena a sbucciare la palla di testa. Della sfera se ne impossessava l'onnipresente Fernando che dopo una discesa di venti metri faceva parlire una leggenda che Anzolin poteva ancora acciuffare in fondo al sacco. Il più bel gol.

Castano al 28' usciva dal campo per raggiungere dopo poco gli spogliatoi in seguito a una distorsione al ginocchio sinistro (non quello ultimo operato) in difesa esplodeva il caos. Ne approfittava il capitano Ferrazza, al quale Ferdinand José Puglia, per segnare di testa il gol della vittoria sul passaggio di Di Roberto.

La Juve era ormai in ginocchio quando Burgnich, su punizione da trenta metri, si faceva perdonare l'autorete segnando con un cannoneata, proprio all'indietro dei palli, il quarto gol dei rosaneri.

Quattro a zero. Un naufragio piuttosto, che ha visto a galla solamente Charles e in parte Castano e Berzellini.

Del ragazzi di Oscar Montez, in primo piano Fernando, ma un «bravo» se lo merita, non c'è modo in condizionamento.

E domani la Juve parte per Madrid a difendere il prestigio del calcio italiano. Non ci sarà Castano e Sivori. NELLO PACI



PALERMO-JUVENTUS 4-2 — Il mediano palermitano PRATO ha aperto con questo gol la serie delle marcature (Telefoto)

I CANNONIERI

17 reti: Milani, 14 reti: Hamrin; 13 reti: Altai, Hitchens, Manfredini; 12 reti: Sivori; 11 reti: Sormani, Vassalli, Campiello, Colaussi, Bolognesi, Sartori, Sartori, Lozzani, Lorentini, Furiani, J. e L. O. Tumburis; Perani, Cipolla, Pascutti.

NOTE: 10 gol di Scialpi di Roma, 7 di Maggio, 6 di Stenetti (autorete) al 35' del s.t.

Reti inviolate al « Cibali »

La difesa del Padova imbriglia il Catania

Scarsa incisività dell'attacco etneo - Prezioso punto per i biancoscudati

CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli, Corti, Gravina, Pellegrini, Baldini, Giammari, Calvanece, Blagini, Castellazzi.

PADOVA: Pin, Lampredi, Cervato, Ii, Barbolini, Azzini, Ricci, Cipolla, Tassan, Cello, Del Vecchio, Arletti, Crippa.

ARBITRO: Campani di Milano.

NOTE — Leggera pioggia, campo discreto; spettatori: dodicimila.

(Dai nostri corrispondenti)

CATANIA, 18. — I disperati biancoscudati patavini si sono portati via dal « Cibali » un punto prezioso anche se non meritato. Il rossoazzurri, anche se ben organizzati, non hanno saputo sfruttare le molte occasioni da rete che si sono presentate, né nello stadio, né in strada, per il capitano Stenetti.

E domani la Juve parte per Madrid a difendere il prestigio del calcio italiano. Non ci sarà Castano e Sivori. NELLO PACI

mano e scalpata malamente dagli attaccanti catanesi che si sono fatti imbrigliare dalla difesa dei biancoscudati.

Gli stessi padovani, nonostante non bastati a perforare la difesa patavina che con ogni mezzo ha difeso la propria rete dagli imprecisi e scioccanti attaccanti etnei. Secondo di noi, tattici molto sbagliati a quella di imbottigliare nella propria area gli ospiti che arrecciano con 8 ed anche 9 giocatori nella propria metà.

Peculiarità, ma hanno vinto gli ospiti di Di Bella di filo e segno.

Quattro a zero. Un naufragio piuttosto, che ha visto a galla solamente Charles e in parte Castano e Berzellini.

I catanesi premono a tutto

freno per battitore libero. Si ha l'impressione che i biancoscudati vogliono segnare la difesa catanese, ma di farla saltare in difesa. Diffatti, dopo una incursione di Ferrigno nell'area patavina che non sembra sia stata gli eleni non riescono ad azzeccarne uno che sia buono. Un contropiede dei biancoscudati mette lo scempio nelle file catanesi, ma il solo Grani salva su Tortul anticipandolo per un soffio mentre si accinge a tirare. Il tiro è un uragano di applausi.

La difesa del Cibali è stata

saltata.

I biancoscudati, pur di segnare una rete che sembra bella e fata, l'hanno fatto a spese di Ferrigno, che prende prima un preciso allungo l'ala destra Ferrigno; quest'ultimo, intuito il passaggio, intercetta in corsa spianzando tutta la difesa patavina e, secondo parere, forse fortissimo che sfiorava la traversa perpendicolare sul fondo. Bella azione e rete seguita.

I catanesi premono a tutto

spazio e per circa 20' la difesa avversaria si salva affannosamente dalle varie incursioni dello stesso Ferrigno.

I calci d'angolo si susseguono senza sosta ma gli eleni non riescono ad azzeccarne uno che sia buono. Un contropiede dei biancoscudati mette lo scempio nelle file catanesi, ma il solo Grani salva su Tortul anticipandolo per un soffio mentre si accinge a tirare. Il tiro è un uragano di applausi.

La difesa del Cibali è stata

saltata.

I biancoscudati, pur di segnare una rete che sembra bella e fata, l'hanno fatto a spese di Ferrigno, che prende prima un preciso allungo l'ala destra Ferrigno; quest'ultimo, intuito il passaggio, intercetta in corsa spianzando tutta la difesa patavina e, secondo parere, forse fortissimo che sfiorava la traversa perpendicolare sul fondo. Bella azione e rete seguita.

I catanesi premono a tutto

freno per battitore libero. Si ha l'impressione che i biancoscudati vogliono segnare la difesa catanese, ma di farla saltare in difesa. Diffatti, dopo una incursione di Ferrigno nell'area patavina che non sembra sia stata gli eleni non riescono ad azzeccarne uno che sia buono. Un contropiede dei biancoscudati mette lo scempio nelle file catanesi, ma il solo Grani salva su Tortul anticipandolo per un soffio mentre si accinge a tirare. Il tiro è un uragano di applausi.

La difesa del Cibali è stata

saltata.

I biancoscudati, pur di segnare una rete che sembra bella e fata, l'hanno fatto a spese di Ferrigno, che prende prima un preciso allungo l'ala destra Ferrigno; quest'ultimo, intuito il passaggio, intercetta in corsa spianzando tutta la difesa patavina e, secondo parere, forse fortissimo che sfiorava la traversa perpendicolare sul fondo. Bella azione e rete seguita.

I catanesi premono a tutto

spazio e per circa 20' la difesa avversaria si salva affannosamente dalle varie incursioni dello stesso Ferrigno.

I calci d'angolo si susseguono senza sosta ma gli eleni non riescono ad azzeccarne uno che sia buono. Un contropiede dei biancoscudati mette lo scempio nelle file catanesi, ma il solo Grani salva su Tortul anticipandolo per un soffio mentre si accinge a tirare. Il tiro è un uragano di applausi.

La difesa del Cibali è stata

saltata.

I biancoscudati, pur di segnare una rete che sembra bella e fata, l'hanno fatto a spese di Ferrigno, che prende prima un preciso allungo l'ala destra Ferrigno; quest'ultimo, intuito il passaggio, intercetta in corsa spianzando tutta la difesa patavina e, secondo parere, forse fortissimo che sfiorava la traversa perpendicolare sul fondo. Bella azione e rete seguita.

Stessa musica, lo stesso noia nella ricerca. Fanno

tutto a spese di Ferrigno.

I calci d'angolo si susseguono senza sosta. A Carpenedolo, con un colpetto manda il pallone in porta: Gonçalves che aveva intuito. Libera.

Al 30' punizione per la Spal su falso di Rimbaldo. S. Marchesi a danna di Milani, poi a Suarez, che tradiscono al 16' Suarez: « liberato » da Hitchens, l'iberico « salta » d'anticipo Romano e mette con un tocco grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (28') a impegnare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla destra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla sinistra. Poi è ancora Sartori (29') a impennare il portiere giallorosso; un tentativo di Frasconi a 2' dall'angolo, potrebbe essere stato un colpo di testa di Jonsson e il secondo gol è fatto. Il Venezia è questo il lato positivo non si arrende e con una staffetta di Santon costringe Cudicini ad esibirsi in una grande parata sulla

Brillanti affermazioni dei nostri a Zakopane e Chamonix

De Florian 3° e Pia Riva 2^a

I campionati mondiali specialità nordiche

Al finlandese Mantyranta la 30 chilometri

Basket

La Lazio supera (70-62) il Pesaro

Lazio: Cacconi (6), Galli (1), Napoleoni (2), Cannone (2), Donati (9), Marzì (6), Rocchi (1), Pecchia (1), Chiodetti (10), Di Stefano (1).

Pesaro: Angelini (7), Di Tommaso (9), Marchionetti (10), Paolini (9), Di Giacomo (4), Cesutti (2), Pagliaruzza, Gentiliani, Stanchini.

Anche il Pesaro ha fatto le spese di questa storia Lazio. La vittoria è stata conquistata con un golpe del Palazzetto dello Sport (70-62) al termine di una partita altamente agonistica non certo priva di spunti di tensione.

I locali hanno vinto comunque meritatamente. Essi hanno cercato con il loro agonismo di opporsi alle loro difese: e ci sono riusciti in pieno.

Del Pesaro ancora una volta ha impressionato Di Tommaso: il capitano è piovuto in fatto su fatto, tutti i suoi colpi sono elevati sui compagni ed avversari con una scelta di tempo veramente eccezionale.

Il Lazio va subito in vantaggio con il 2-0, ma si ferma per 6-6. I pesaresi si slargano: guadagnano punti con Cesutti, Paolini e Angelini ma i biancorossi non si danno per vinta. Poco a poco cercano una formazione più adatta a contrapporre le azioni avversarie e cambia in continuazione. Al 16' il Lazio raggiunge il vantaggio (20-18). Il distacco resta invariato al termine del primo tempo (32-31).

Nella ripresa Cesutti accusa il faticoso cammino che lo ha lasciato dal primo minuto e la Lazio ne approfitta. Al 6' di nuovo in vantaggio (44-43), ma il Pesaro reagisce: al 13' ha 50-49. Dopo un attacco di Tommaso per 53-51, l'Incontro di Tommaso per 53-51.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Lazio b. Pesaro 70-62; Ignoti b. Biellese 70-54; Petrarca b. Biellese 81-76; Gorizia b. Vittorio 81-76; Shumenthal b. Cantù 61-52.

E' la prima volta che un nostro atleta (De Florian) conquista una medaglia ai «mondiali» di questa specialità

ZAKOPANE, 18 — Il finlandese Eero Mantyranta ha vinto la prima prova del campionato mondiale di sci per le specialità nordiche, quella sui 30 chilometri. La grossa sorpresa della gara è stata costituita dalla magnifica prestazione del sovietico Karel Schranz, attualmente in forma strepitosa, nella gara di discesa e nella combinata dei campionati del mondo di Chamonix è stata ottenuta a conclusione di una appassionante lotta che lo ha opposto ai francesi (i soli avversari degli austriaci) ed ai suoi connazionali.

Impresa era imprevista De Florian non è riuscito a mantenere lo stesso ritmo nell'ultimo giro ed ha perduto il secondo posto. La sua prestazione rimane, comunque, di grandissimo valore e il suo lungo duello con Ronnland e Gittini. De Florian, classificatosi terzo, dietro allo svedese Jönne Stefansson. E la prima volta nella storia dei campionati mondiali delle specialità nordiche che l'Italia conquista una medaglia.

Il solido e atletico Eero Mantyranta si è assicurato il comando già dopo 10 Km. davanti al campione sovietico Ivan Ushatov e al finlandese svedese Assar Ronnlund. A causa della copiosa neve fatta il percorso era stato cambiato e i 64 concorrenti hanno gareggiato su un tracciato di 10 Km da ripetersi tre volte. Dopo 10 Km, Giulio De Florian era il primo degli italiani, all'ottavo posto, e Giuseppe Steiner il secondo.

La Lazio ha vinto comunque meritatamente. Essi hanno cercato con il loro agonismo di opporsi alle loro difese: e ci sono riusciti in pieno.

Del Pesaro ancora una volta ha impressionato Di Tommaso: il capitano è piovuto in fatto su fatto, tutti i suoi colpi sono elevati sui compagni ed avversari con una scelta di tempo veramente eccezionale.

Il Lazio va subito in vantaggio con il 2-0, ma si ferma per 6-6. I pesaresi si slargano: guadagnano punti con Cesutti, Paolini e Angelini ma i biancorossi non si danno per vinta. Poco a poco cercano una formazione più adatta a contrapporre le azioni avversarie e cambia in continuazione.

Al 16' il Lazio raggiunge il vantaggio (20-18). Il distacco resta invariato al termine del primo tempo (32-31).

Nella ripresa Cesutti accusa il faticoso cammino che lo ha lasciato dal primo minuto e la Lazio ne approfitta. Al 6' di nuovo in vantaggio (44-43), ma il Pesaro reagisce: al 13' ha 50-49. Dopo un attacco di Tommaso per 53-51, l'Incontro di Tommaso per 53-51.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Lazio b. Pesaro 70-62; Ignoti b. Biellese 70-54; Petrarca b. Biellese 81-76; Gorizia b. Vittorio 81-76; Shumenthal b. Cantù 61-52.

E' la prima volta che un nostro atleta (De Florian) conquista una medaglia ai «mondiali» di questa specialità

ZAKOPANE, 18 — Il finlandese Eero Mantyranta ha vinto la prima prova del campionato mondiale di sci per le specialità nordiche, quella sui 30 chilometri. La grossa sorpresa della gara è stata costituita dalla magnifica prestazione del sovietico Karel Schranz, attualmente in forma strepitosa, nella gara di discesa e nella combinata dei campionati del mondo di Chamonix è stata ottenuta a conclusione di una appassionante lotta che lo ha opposto ai francesi (i soli avversari degli austriaci) ed ai suoi connazionali.

Battuta nella storia, con speciale orgoglio nei confronti dello slalom gigante, gli sovietici sono riusciti oggi a prendersi una rivincita sui francesi, che erano affermati in questa gara di discesa delle gare di Cortina d'Ampezzo, grazie soprattutto a Karel Schranz, il quale ha battuto per meno di 30/100 di secondo il sorprendente trionfatore (i soli avversari degli austriaci) ed ai suoi connazionali.

Si tratta, nello stile, con speciale orgoglio nei confronti dello slalom gigante, gli sovietici sono riusciti oggi a prendersi una rivincita sui francesi, che erano affermati in questa gara di discesa delle gare di Cortina d'Ampezzo, grazie soprattutto a Karel Schranz, il quale ha battuto per meno di 30/100 di secondo il sorprendente trionfatore (i soli avversari degli austriaci) ed ai suoi connazionali.

La piccola papera della presentatrice è capata giusta giusta a spaccare l'eccezionale tono retorico della breve nota introduttiva al cielo dei drammaturghi marini di Eugenio O'Neill. Brevi atti unici — giornali — punteggiano da corde a esplosive doti d'azione. L'emozione al cospetto del mare alle prese con la coscienza, con le illusioni, con i sensi. Si comincia con La luna dei Caraibi.

Aspetteremo le altre trasmissioni per dire, esponenti incominciati male, come poi finiranno questi drammaturghi marini. Il mare, intanto, non si è visto — sentito — più. S'è stesa la testa bianca, preferendo non esporsi all'acqua d'una mosca d'onda sonora della canzone — bella — di Ennio Morricone.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e settimane. Il secondo ha preso quota, grazie a lui. Ma non è questo il nostro interesse. Interessa che milioni di italiani, che mai avevano sentito parlare di Eduardo (come non hanno mai sentito parlare di Pirandello o di Shakespeare), abbiano fatto conoscenza con questo mirabile autore e interprete napoletano.

Non sappiamo ancora le cifre, i risultati dell'ufficio opinioni, gli indici di controllo. Ma sappiamo che è stata una grande esperienza, quella di Eduardo sul teleschermo. E gliene siamo grati. In sede critica, purtroppo discuterà su certi accorgimenti scenici e tecnici. Ma non vogliamo farla ora.

La commedia di stasera è — Sabato, domenica, lunedì — arrivederci a Eduardo De Filippo

Stasera, Eduardo ci saluta. Lascia il video, dopo settimane e sett

A conclusione del 26° congresso

Cerretti rieletto presidente della Lega delle cooperative

Vice presidente Luciano Vigone - Una dichiarazione programmatica rivolta al governo
«Una forza organizzata che lotta per la trasformazione democratica della società»

Dopo quattro giorni di dibattito, oltre 50 interventi e numerose riunioni di comitato, si sono chiusi ieri a Roma — con un discorso dell'on. Cerretti — i lavori del 26° congresso nazionale della Lega delle cooperative e mutue.

Tirando le somme della discussione, l'on. Cerretti ha ringraziato i delegati per il contributo creativo portato al congresso; i rappresentanti stranieri, per gli apprezzamenti positivi; la stampa operaia, per i giudici critici e per aver posto in risalto lo sforzo della cooperativa nel ricercare una strada autonoma ed una precisa caratterizzazione nell'ambito della lotta per il rinnovamento della società italiana. La stessa linea espresa nella relazione introduttiva è stata arricchita dall'elaborazione collettiva, mentre le giovani leve hanno spinto gli organismi dirigenti a comprendere meglio le cose.

Strategia e tattica del movimento — ha proseguito l'oratore — sono state improntate alla necessità di dare ai piccoli operatori economici lo strumento associativo per la propria liberazione dal servizio del monopolio, e questo perché i ceti medi produttivi non sono più stati visti come alleati strumentali, ma come forze oggettivamente spinte a schierarsi contro il principale avversario del progresso sociale.

La cooperazione ha affermato l'esigenza che per realizzare il proprio programma economico teso alla trasformazione democratica delle strutture del paese, occorre legarsi ai sindacati e agli Enti locali. Questo ci qualifica — ha detto Cerretti — come componente protagonista della battaglia per un nuovo assetto della società, di cui non chiediamo *ammodernamenti*, ma *riforme*; però non si può rinnovare senza rinnovarsi — ha detto l'on. Cerretti fra nutriti applausi — e pertanto occorre che mettiamo in moto gli uomini e le masse, con i consigli d'amministrazione e gli apparati.

Abbiamo bisogno di allargare le basi unitarie del movimento così come stiamo allargando le basi sociali coi ceti medi. Il «nuovo» che in questo congresso è venuto a maturare ed a maturare deve ora permeare tutti gli organi di direzione nazionale e provinciale; non più dirigenti che scorrano dietro i bilanci — ha esclamato l'oratore — ma dirigenti che in ogni luogo recano gli indirizzi di una politica attuata secondo un disegno dinamico e generale.

Alle modifiche d'orientamento e d'intenti espresse nell'appenaudito discorso delon. Cerretti, hanno fatto riconoscere opportune modifiche statutarie della Lega, sia per una maggior democrazia (specie nei rapporti fra cooperativa e socio), sia per una più ricca articolazione (nella definizione dei compiti degli organismi centrali), sia per le finalità (così specifico riferendo alla lotta al monopolio), sia infine per un rafforzamento finanziario (con aumentati contributi periferici).

Mentre sabato il congresso aveva apprezzato notevoli interventi del sen. Sacchetti (sulla politica cooperativa per la casa); del sen. Sereni, che ha portato il saluto dell'Alleanza contadina; di Ricci di Ravenna (che aveva sollecitato un rinnovamento ne-

(Dai nostri inviati speciali)

(Milano - Miriam Del Mare) 208.573;

6) Lui andava a cavallo (Bramieri-Ferro) 194.980;

7) Un'anima leggera (Testa-Rossini) 143.354;

8) Cipri di sole (Pierro-Sentieri) 118.826;

9) Aspettandoti (Torrielli-Ferriani) 111.788;

10) Buongiorno amore (Dorelli-Curtis) 91.750;

11) Passa il tempo (Flos-Sandon's-Alba) 80.848;

12) Inveniamo l'amore (Montana-Gallo) 79.989.

Le cifre non hanno stupito che in parte. E' vero che negli ultimi giorni vendite dei dischi sembravano indicare «Tango italiano» come la canzone favorita. Ma erano evidentemente notizie date a bella posta dai rispettivi interessati. A Milano, per esempio, ogni casa musicale comunicava cifre a favore del proprio cantante.

Ecco la graduatoria delle canzoni (fra parentesi i nomi dei cantanti):

1) Addio, addio (Modugno-Villa) voti 1.496.411;

2) Tango italiano (Milan-Bruni) 1.255.805;

3) Gondoli pondola (Bruni-Bonino) 295.049;

4) Quando, quando, quando (Rensi-Pericoli) 294.886;

5) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

6) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

7) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

8) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

9) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

10) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

11) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

12) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

13) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

14) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

15) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

16) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

17) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

18) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

19) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

20) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

21) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

22) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

23) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

24) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

25) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

26) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

27) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

28) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

29) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

30) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

31) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

32) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

33) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

34) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

35) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

36) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

37) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

38) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

39) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

40) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

41) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

42) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

43) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

44) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

45) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

46) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

47) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

48) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

49) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

50) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

51) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

52) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

53) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

54) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

55) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

56) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

57) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

58) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

59) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

60) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

61) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

62) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

63) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

64) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

65) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

66) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

67) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

68) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

69) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

70) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

71) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

72) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

73) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

74) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

75) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

76) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

77) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

78) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

79) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

80) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

81) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

82) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

83) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

84) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

85) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

86) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

87) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

88) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

89) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

90) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

91) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

92) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

93) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

94) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

95) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

96) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

97) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

98) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

99) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

100) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

101) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

102) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.886;

103) Stanotte al Luna Park (Colosse) 294.8

